



Alla cortese attenzione del Sindaco di Carpi
e del Consiglio Comunale

Carpi 05/01/2023

Oggetto: Mozione avente ad oggetto la legge sull'aborto 194 del 1978 "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza",

Considerato che

- In Italia dal 1978 l'interruzione di gravidanza è consentita e regolata dalla legge 194, norma che consente alle donne di ricorrere all'aborto in una struttura nei primi 90 gg di gestazione
- Che i diritti delle donne in tutto il mondo sono sotto attacco e come ha avuto modo di dichiarare Agnès Callamard, Segretaria generale di Amnesty International, *"Le crisi mondiali non hanno conseguenze uguali per tutte le persone, né colpiscono in modo equo. Le conseguenze sproporzionate nei confronti delle donne e delle ragazze sono ben documentate ma ancora trascurate, se non del tutto ignorate"*;

Considerato inoltre che

- dal Rapporto sullo stato della popolazione nel mondo 2021 si ricava che, secondo i dati di 57 Paesi, solo il 55% delle ragazze e delle donne ha la possibilità di prendere decisioni libere in materia di assistenza sanitaria, contraccezione e sessualità;
- il diritto all'autonomia e all'autodeterminazione femminile, il diritto di scelta di donne e delle ragazze possono essere a rischio anche nelle democrazie a causa di ideologie reazionarie ispirate a retaggi patriarcali;

Preso atto che

- 1) tra i primi atti depositati nella XIX Legislatura, è stato presentato in Senato, in data 13 ottobre 2022 ed assegnato il 14 novembre 2022, l'atto numero 165 relativo al disegno legge di *"Modifica dell'articolo 1 del codice civile in materia di riconoscimento della capacità giuridica del concepito"* proponendo di modificare quindi l'articolo 1 del Codice Civile che prevede che la capacità giuridica di un essere umano abbia inizio al momento della nascita
- 2) sempre in data 13 ottobre 2022 ed assegnato il 14 novembre 2022, è stato presentato in Senato il disegno di Legge numero 14 che riporta all'articolo 3 che *"il concepito sia riconosciuto quale componente del nucleo familiare a tutti gli effetti"*
- 3) in data 26 ottobre 2022 ed assegnato il 23 novembre 2022, l'atto numero 244 relativo alla richiesta di *"Istituzione della Giornata della vita Nascente"*

- 4) data 13 gennaio 2023, l'atto numero 464 relativo al disegno legge di *"Modifica dell'articolo 1 del codice civile in materia di riconoscimento della capacità giuridica ad ogni essere umano"*
- 5) la proposta di riconoscimento della capacità giuridica al concepimento significherebbe esporre le donne all'ipotesi di reato di omicidio in caso di interruzione di gravidanza e quindi a un rischio di revisione se non cancellazione della Legge 194/78 *"Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza"*
- 6) la Corte costituzionale ebbe modo di chiarire nel 1975, quindi ancor prima dell'entrata in vigore della Legge 194, un punto cruciale ovvero che *"non esiste equivalenza fra il diritto non solo alla vita ma anche alla salute proprio di chi è già persona, come la madre, e la salvaguardia dell'embrione che persona deve ancor diventare"*;
- 7) il riconoscimento della capacità giuridica al concepimento potrebbe comportare ulteriori limitazioni anche nel caso di un consigliato aborto terapeutico.

Ribadito che

- la Legge n. 194 del 1978 è stata fortemente voluta dalle donne e dagli uomini di schieramenti e provenienze politiche e culturali diverse, oltre che riconfermata dal Referendum abrogativo del 1981;
- La Legge 194 del 1978 nulla toglie ma aggiunge, infatti non condiziona coloro che scelgono la strada del non aborto, lasciando in tal senso libera e discrezionale valutazione e decisione;

Considerato che

- la legge 194 è stata la risposta più efficace e di civiltà alla drammatica pratica dell'aborto clandestino;
- dopo 44 anni dalla legge i dati ci dicono come sia stata praticamente debellata la piaga dell'aborto clandestino e di come, grazie alle politiche di prevenzione, sia in costante diminuzione il ricorso stesso all'IVG, a riprova della validità della legge (i dati diffusi dal Ministero della Salute nell'ambito della relazione sullo stato di attuazione della legge n. 194, riportano che nel 2020 sono state notificate 66.413 IVG, confermando il continuo andamento in diminuzione del fenomeno (-9,3% rispetto al 2019) a partire dal 1983).
- il dato italiano rimane tra i valori più bassi a livello internazionale. In particolare, nel 2020 il numero di IVG è diminuito in tutte le aree geografiche ed è diminuito in tutte le classi di età rispetto al 2019, in particolare tra le giovanissime;
- lo stesso processo positivo si attesta in Emilia-Romagna, dove il tasso di abortività regionale (IVG di residenti per 1000 donne residenti in età 15-49), calcolato sui dati di popolazione al 1.1.2021, è in diminuzione rispetto all'anno precedente (6,2% nel 2020, 6,4% nel 2019), proseguendo un trend in continuo calo;
- la Regione Emilia-Romagna ha rafforzato negli anni l'offerta dei Consultori pubblici ed estesa la gratuità delle prestazioni anche contraccettive, nonché da ultimo recepito le Linee guida ministeriali 2020 per l'IVG farmacologica (pillola Ru486) con la recente estensione della stessa nei propri Consultori e ciò nel pieno rispetto della Legge 194, del benessere femminile, della necessaria presa in carico della salute riproduttiva e sessuale delle persone;

Verificato che

purtroppo i grandi risultati ottenuti hanno scontato la non omogenea applicazione del dettato normativo sul territorio nazionale e tra le Regioni, per quanto riguarda la costituzione e l'accesso ai Consultori pubblici e alle azioni di informazione, prevenzione che sempre si è assistito a tentativi o interventi di depotenziamento del diritto, quali:

- minori risorse dedicate ai consultori;
- assenza di monitoraggio e misure compensative di fronte all'aumento dell'obiezione di coscienza del personale medico e anestesistico;
- ostacoli posti all'accesso a metodi contraccettivi e all'accesso effettivo nelle strutture sanitarie e consultoriali al trattamento farmacologico ovvero alla somministrazione della RU486 secondo gli indirizzi ministeriali del 2020;

Tutto ciò premesso e considerato

Invita il Consiglio Comunale e la Giunta

- A respingere qualsiasi atto che intenda limitare l'autodeterminazione della donna e a promuovere invece a tutti i livelli e per le proprie competenze, una sensibilizzazione sui principi della Costituzione di tutela dei diritti di salute e libertà fondamentali della persona a cominciare dagli art. 3 e 32;
- a farsi presidio delle condizioni per la piena applicazione della legge 194/78 *"Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza"*, in linea e in raccordo con la Regione e la Sanità regionale, verificando attraverso le Conferenze sociali e sanitarie, in collaborazione con le Direzioni sanitarie, i servizi consultoriali e nelle sedi proprie, che strutture sanitarie, il personale addetto, i tempi di presa in carico siano adeguati rispetto alle funzioni e agli obiettivi della legge 194, anche in riferimento all'obiezione di coscienza;
- a invitare tutti i parlamentari eletti nel nostro territorio a respingere in Parlamento il disegno di legge, Atto Senato n.165 relativo alla richiesta di *"Modifica dell'articolo 1 del codice civile in materia di riconoscimento della capacità giuridica del concepito"*, l'atto numero 244 relativo alla richiesta di *"Istituzione della Giornata della vita Nascente"*, l'atto numero 464 relativo al disegno legge di *"Modifica dell'articolo 1 del codice civile in materia di riconoscimento della capacità giuridica ad ogni essere umano"*, il disegno di Legge numero 14 che riporta all'articolo 3 che *"il concepito sia riconosciuto quale componente del nucleo familiare a tutti gli effetti"* qualora venissero portati a calendarizzazione e discussione, e qualsiasi altro progetto di legge di simile oggetto;
- A livello locale, a promuovere un'indagine sul tema dell'accesso alla contraccezione e un ciclo di conferenze su questi temi in particolare sull'educazione all'affettività e alla riproduttività, anche proponendo una terza commissione sul tema.

Per il Gruppo Partito Democratico – Carpi 2.0 Lista

